

FAUSTO PRESUTTI

I TEST DIDATTICI

ISPEF

I Test Didattici, si basano sui criteri delle Scienze dell’Educazione, in grado di **stimolare**, di **sviluppare** e di **verificare** le **abilità dei bambini**;

I Test Didattici consentono di valutare le **capacità** e le **strategie mentali** dei bambini, senza svincolarle dal contesto educativo e dal rapporto di insegnamento-apprendimento, in maniera da creare le ipotesi psicopedagogiche da sperimentare nella prassi quotidiana.

IL GIOCO EDUCATIVO ED I TEST DIDATTICI

I Giochi Educativi consentono di sviluppare e di mettere in relazione l'ambiente formativo, quello familiare, quello sociale e l'ambiente degli educatori specializzati come psicologi, pedagogisti, sociologici e assistenti sociali.

L'uso del **Gioco Educativo come Test Didattico** è la novità più incisiva ed importante che questa serie di opuscoli propone, dato che, utilizzati in maniera adeguata, rivoluzionerebbero il modo di sviluppare gli apprendimenti e di valutare le prestazioni scolastiche degli alunni. Infatti, gli operatori scolastici (psicopedagogisti, insegnanti specializzati, assistenti sociali) mediante

l'osservazione, l'analisi e la valutazione delle attività e dei risultati ottenuti durante i giochi educativi possono comprendere:

- le competenze acquisite e le capacità in evoluzione;
- i metodi e le strategie di conoscenza;
- gli stili di personalità e di comunicazione di ogni alunno.

Il Gioco educativo è uno strumento capace di consentire all'insegnante ed allo psicopedagogo:

- una reale ed efficace interazione con l'ambiente familiare e sociale;
- l'uso di un Test Didattico, basato sui criteri delle Scienze dell'Educazione, in grado di stimolare, di sviluppare e di verificare le abilità dei bambini;
- un nuovo modo di impostare l'insegnamento, basato sul gioco costruttivo, sul divertimento e sul rapporto sociale.

I **Test Didattici** consentono di valutare le capacità e le strategie mentali dei bambini, senza svincolarle dal contesto educativo e dal rapporto di insegnamento-apprendimento, in maniera da creare le ipotesi psicopedagogiche da sperimentare nella prassi quotidiana.

Una novità fondamentale dei **Test Didattici**, a differenza dei test psicologici oggettivi o proiettivi finora costruiti, è il fatto che essi consentono di valutare le capacità e le competenze acquisite dai bambini, senza svincolarle dal contesto educativo e dal rapporto di insegnamento-apprendimento. Anzi, la valutazione tiene necessariamente in considerazione le variabili:

- atteggiamento dell'insegnante;
- rapporto insegnante-alunno e bambino-gruppo;
- luogo in cui si realizza e materiali che si hanno a disposizione;
- contesto sociale del bambino e dell'ambiente familiare;
- esigenze, interessi e capacità iniziali del bambino.

Infatti, nel rapporto educativo è impensabile riuscire a creare un ambiente impersonale e asettico, che consenta di cogliere le capacità dell'alunno in assoluto, svincolandolo dal contesto in cui opera e dalle attività che deve compiere. Personalmente non credo che esistano delle capacità che possono essere considerate senza valutare anche l'ambiente da cui scaturiscono, così come non

si può valutare l'intelligenza senza considerare l'argomento, lo scopo, i metodi e i mezzi per cui viene utilizzata.

I **Test Didattici**, dunque, possono essere realizzati da educatori per l'infanzia e da insegnanti che hanno frequentato un corso di specializzazione specifico per l'applicazione di questi strumenti, analizzando e valutando direttamente le variabili del contesto formativo in cui operano.

I **Test Didattici** sono prove educative che possono essere scientificamente valutate e confrontate con altre prove precedenti o successive, in maniera da creare delle ipotesi psicopedagogiche, che vengono costantemente sperimentate nella prassi quotidiana.

I **Test Didattici** si basano, quindi, su prove aventi le caratteristiche di fedeltà, oggettività e validità.¹

Un altro aspetto rilevante che differenzia il Test Didattico dai vari tipi di test e di prove finora costruite (prendendo come esempio di riferimento quelli delle O.S. - Organizzazioni Speciali di Firenze), è la strutturazione di una serie di fasi, di livelli e di strategie di apprendimento basate maggiormente sul modo in cui il bambino elabora ed esprime le risposte, piuttosto che sulla considerazione se ciò che egli dice sia giusto o sbagliato.

Inoltre, la strutturazione a fasi, a livelli e a strategie di apprendimento consente di identificare le effettive capacità e i procedimenti mentali utilizzati da ogni alunno.

Quindi, il Test Didattico consente di rilevare ciò che effettivamente il bambino conosce e usa in maniera significativa e creativa, eliminando la valutazione di semplici risposte meccaniche dovute a memorizzazione (come i quiz televisivi) e superando la concezione statistica del punteggio.

I Test Didattici consentono di analizzare e di valutare il bambino per ciò che è e per ciò che esprime, considerando l'apprendimento nella globalità della sua personalità.

Le fasi, i livelli e le strategie, anche se disposti in modo lineare, non vengono acquisiti e utilizzati da ogni bambino con uguale linearità. È proprio analizzando l'andamento dei modi e dei ritmi di acquisizione e di espressione delle capacità, che si possono identificare il percorso, i metodi e la personalità del bambino che apprende. Da questa identificazione si possono costruire delle ipotesi psicopedagogiche di intervento educativo e di sviluppo cognitivo.

I Giochi Educativi utilizzati nei Test Didattici possono avere gli argomenti e gli apprendimenti strutturati in vari modi:

- in una *successione lineare*, in cui gli apprendimenti sono posti uno dietro l'altro e acquisiti mediante l'istruzione programmata;

¹ L. Calonghi, *Sperimentazione nella scuola*, Roma, Armando, 1977; Polacek, *Procedimenti e strumenti di rilevazione*, dispensa del PAS, Roma, 1975

- per *argomenti concettuali*; in questo caso non vi è una strutturazione predeterminata, ma sono i bambini ad estrapolarla giocando.

I Test Didattici nascono dal lavoro di studio, di ricerca e di sperimentazione effettuati mediante analisi ed osservazione scientifica di risultati ottenuti da equipe di educatori, insegnanti e psicopedagogisti.

La standardizzazione delle capacità di risoluzione e delle procedure mentali messe in atto durante i Giochi Educativi, è stata effettuata mediante una serie di sperimentazioni dell'I.S.P.E.F. in varie situazioni educative in modo da ottenere dei risultati scientificamente confrontabili e da poter identificare e valutare diversi aspetti:

- il contesto educativo;
- il rapporto insegnante-bambino-gruppo;
- le esigenze e le aspettative dell'insegnante;
- le motivazioni e gli interessi di ogni bambino.

I Giochi Educativi, esposti nelle pubblicazioni dell'I.S.P.E.F., sono:

1. dei validi strumenti di sviluppo e di valutazione delle capacità e delle strategie di apprendimento dei bambini
2. stati standardizzati dall'I.S.P.E.F. in Test Didattici, mediante una sperimentazione decennale in contesti educativi realizzata negli anni 1990, in maniera che potessero anche essere utilizzati come strumenti scientifici per:
 - identificare i livelli psico-cognitivi e le competenze matematiche acquisite dai bambini dello stesso gruppo educativo;
 - analizzare le variazioni nel tempo o in contesti differenti dei livelli psico-cognitivi e delle competenze matematiche raggiunte da ciascun bambino.

Per approfondimenti riguardo ai Test Didattici o ai Giochi Didattici ISPEF si rinvia alla lettura del libro "Il Gioco Educativo" ISBN 978-88-96887-06-6, pubblicato nella serie *Infanzia* dell'I.S.P.E.F. ed acquistabile on line su <http://eshop.ispef.info> .